

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo della controversa sentenza sul terremoto all'Aquila, dello stato dei vulcani siciliani, del "Grande Balzo all'Indietro" sul clima e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LA CONTROVERSA SENTENZA DELL'AQUILA

"Condotta incauta" degli studenti morti

Fa discutere la sentenza d'appello sugli studenti rimasti uccisi durante il terremoto del 2009 all'Aquila, secondo cui i ragazzi sarebbero morti per loro stessa "condotta incauta". La Corte d'Appello in questo modo ha confermato il pronunciamento di primo grado del 2022. I familiari delle vittime non avranno alcun risarcimento, ma dovranno anche pagare le spese legali, pari circa a 14.000 euro. Secondo l'interpretazione dei giudici riportata da [Rainews](#), "gli studenti universitari non sarebbero morti perché assicurati e dunque indotti a rimanere nei loro alloggi dalla Protezione civile attraverso la Commissione Grandi Rischi". La battaglia legale arriverà ora in Cassazione.

Il percorso del processo

Secondo i giudici le cause sono da ricercare nelle decisioni dei ragazzi: è stata quindi assolta da ogni colpa, come in primo grado, la Commissione Grandi Rischi, che si era riunita all'Aquila il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico sisma. La Commissione aveva lanciando messaggi rassicuranti agli aquilani, ma secondo i giudici "non ci sarebbero prove certe delle rassicurazioni in relazione alla condotta dei

giovani". Sulla vicenda il Tribunale dell'Aquila aveva prima condannato a sei anni i sette scienziati che avevano partecipato alla riunione, assolvendoli poi in appello a eccezione di Bernardo De Bernardinis, allora vicecapo della Protezione civile, la cui condanna a due anni è stata confermata anche in Cassazione. De Bernardinis quel 31 marzo aveva presieduto la riunione al posto dell'allora capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso.

LO STATO DEI VULCANI SICILIANI

Rimane la stessa allerta per lo Stromboli

La colata sulla Sciara del fuoco sullo Stromboli, generata dall'attività effusiva, si è [arrestata](#). Al momento non ci sono colate attive, anche se nella mattina del 14 luglio è stato osservato un evento localizzato nella stessa area del parossismo dell'11 luglio. Il 12 luglio si era riunita la [Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi-Settore Rischio vulcanico](#) per richiedere un parere in merito allo stato di attività del vulcano, ai possibili scenari evolutivi a breve e medio termine e all'eventuale variazione dell'attuale livello di allerta. Alla fine della riunione era stato deciso di proseguire con la stessa attività di monitoraggio, mantenendo anche lo stesso livello d'allerta dello Stromboli ([rossa](#)).

Fontana di lava sull'Etna

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che "dall'analisi delle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE si osserva che l'[attività di fontana di lava](#) del Cratere Voragine dell'Etna, iniziata alle 19:54 e ancora in corso, ha prodotto una colonna eruttiva alta circa 6000 m s.l.m. che si sta propagando in direzione Est con segnalazione di ricaduta di cenere negli abitati di Viagrande e Acicastello".

Leggi anche:

- Etna: come varia la quota di un vulcano attivo ([Ingv Vulcani](#)).
-

SICCITÀ GRAVE IN SICILIA: DECIDE IL PREFETTO

Siccità grave in alcune zone della Sicilia, dove il forte caldo e l'assenza di piogge stanno inaridendo soprattutto il centro dell'isola. Per far fronte a questa emergenza il prefetto di Agrigento, Filippo Romano, [è intervenuto due volte](#). La prima volta, il 13 giugno ha sospeso fino al prossimo 30 settembre le tre centrali idroelettriche di Enel nel territorio. Una a San Carlo (comune di Burgio), una a Favara e una Poggiodiana (entrambe a Caltabellotta). Le motivazioni del prefetto dipendevano dal fatto che "l'attuale grave siccità ha notevolmente ridotto la possibilità di attingimento dal bacino Gammata" e che "gli agricoltori interessati alle suddette forniture paventano, da tempo, il concreto rischio di disseccamento delle colture irrigue". Risale invece al 6 luglio la requisizione delle "reti in uso alla Voltano Spa", società formata da alcuni comuni della provincia di Agrigento, che gestisce una parte della rete idrica, affidandola invece all'Aica, un'azienda consortile formata da tutti i comuni della provincia e che gestisce il servizio idrico integrato.

CANDIDATURE PER IO NON RISCHIO

Sono aperte fino al 25 luglio le candidature per diventare nuovi volontari formatori di Io non rischio, la campagna di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile. Le procedure si svolgono allo scopo di individuare 122 nuovi volontari del progetto, il cui compito sarà di organizzare e realizzare, coordinati da regioni e province autonome, la formazione a cascata dei volontari delle diverse organizzazioni che parteciperanno alla campagna Io non rischio nell'ambito dell'area territoriale di riferimento. I candidati che intendono partecipare alla fase pre-selettiva possono iscriversi fino alle ore 19 del 25 luglio al corso della propria Regione o Provincia autonoma di provenienza su Moodle a [questo indirizzo](#). Per sapere come iscriversi e per individuare i requisiti invitiamo a leggere [questo articolo](#).

ASSISTENTE VIRTUALE AL 112 IN LIS

Un assistente virtuale sarà in grado di rispondere alle [richieste di emergenza che arriveranno al 112](#) utilizzando la Lingua Italiana dei Segni

(Lis). L'avatar sarà la chiave per permettere per la prima volta anche alle persone non udenti di accedere ai servizi di prima necessità in modo autonomo. Obiettivo del progetto è potenziare l'accesso al numero di emergenza offrendo la possibilità alle persone non udenti di accedervi in autonomia. Gli utenti, dopo aver chiamato il numero 800 800 112, riceveranno un link sul proprio smartphone che gli permetterà di interagire con l'assistente virtuale.

NORD AMERICA INFUOCATO

Record in California, incendio in Arizona

Polo mondiale del caldo degli ultimi giorni è stata la [Valle della Morte in California](#), giunta a 53,9°C, a mezzo grado centigrado dal record planetario di temperatura massima (54,4°C) che era stato stabilito nello stesso luogo nell'agosto 2020. Sempre negli Stati Uniti ma in Arizona, il 12 luglio nella [riserva Apache di San Carlos](#) almeno nove case sono state distrutte dall'incendio denominato Watch Fire. Non sono stati segnalati feriti, ma le fiamme hanno arso quasi 5,2 km quadrati.

9.000 evacuati per incendio in Canada

Nelle stesse ore un incendio boschivo fuori controllo, alimentato da forti venti, ha portato all'[evacuazione di oltre 9.000 persone](#) nel Canada nord-orientale da ieri sera. Ai residenti di Labrador City e Wabush, nella provincia di Terranova e Labrador, è stato ordinato di lasciare le loro case. Il Canada è attualmente alle prese con 575 incendi attivi, con più di 400 considerati fuori controllo.

INDIETRO TUTTA SUL CLIMA

Maurizio Ricci sull'inserito *Affari e Finanza* di *La Repubblica* racconta ironicamente del “Grande Balzo all’Indietro” compiuto nella battaglia per la crisi climatica dai governi, dai parlamenti e dai consigli di amministrazione delle grandi industrie, dove le scadenze per il contenimento delle emissioni, programmate al 2025 o al 2030, “vengono quietamente spostate al 2035, al 2050, o, semplicemente, accantonate”. Grandi nomi a dettare la linea: Volkswagen ha smesso di parlare

dell'impegno a tagliare del 30% le emissioni delle sue auto entro il 2025. Walmart ha dichiarato che l'impegno a tagliarne il 33% entro il 2025 è già fallito. Shell e Bp hanno rivisto i loro impegni, citando generiche "difficoltà". La Bank of America nel 2021 aveva annunciato che non avrebbe più finanziato investimenti nel carbone o nelle estrazioni dell'Artico, ma lo scorso dicembre il bando è stato revocato. In sintesi: "Le 51 aziende globali più grandi avevano promessi di tagliare le proprie emissioni entro il 2030 in media del 30%". Per mantenere gli obiettivi ufficiali Onu avrebbero dovuto raggiungere il 43%. "Insomma – conclude Ricci – era poco e sarà ancora meno".

CONSIGLI DI LETTURA

- L'INGV partecipa alla 11° giornata "Prevenzione e Sicurezza" nelle Marche ([Ingv Terremoti](#)).
 - Come possiamo salvare il fiume "più importante del mondo"? ([National Geographic](#)).
 - Le direttive europee contro il greenwashing ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)